

Riempite d'acqua le anfore

(Gv 2, 1-11) ¹

II Domenica TO - Anno C

GV 2, 1-11

¹Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino" ⁴E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". ⁵Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portate a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". ¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il Vangelo secondo Giovanni è un "vangelo spirituale", cioè un 'vangelo simbolico'. Cosa è il simbolo? Un segno, cioè una cosa che ne fa venire in mente un'altra (per esempio: l'anello delle persone sposate). Il modo di comunicare è simbolico perché attraverso questi simboli noi arriviamo a comprendere qualcosa di più grande. San Giovanni ha fatto questo, più degli altri evangelisti.

Il Vangelo di Giovanni inizia con un importante prologo lirico (Lectio II domenica dopo Natale) e continua - in prosa - con la presentazione di Giovanni Battista, il testimone, e parla di "giorni", richiamando la settimana della creazione. Le nozze di Cana sono situate al sesto giorno che è il giorno della creazione dell'uomo (Gen 1). Quindi l'opera di Gesù Cristo viene letta come la creazione nuova.

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 799-801, 951, 2003 [I carismi al servizio della Chiesa];

G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 78-79;

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1341;

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1264.

Ricordiamo anche che Gesù muore di venerdì, sesto giorno. Nel momento della sua morte viene veramente creato l'uomo nuovo e le nozze di Cana fondono insieme - per l'evangelista - il sesto giorno con il terzo giorno (che è quello della risurrezione). E c'è lo 'sposalizio' (= atto di sposarsi, traduzione letterale) a Cana.

Per aiutare la lettura della pericope suddividiamo il testo:

- Gesù con i discepoli e la madre è stato **chiamato** ad un pranzo nuziale (vv. 1-2);
- il vino non c'è ed interviene la madre (vv. 3-5);
- le anfore della purificazione sono vuote (v. 6);
- l'iniziativa di Gesù e dei servitori (vv. 7-8);
- la scoperta del segno da parte del maestro di tavola (vv. 9-10);
- commento dell'evangelista (v. 11).

Con le nozze iniziano i '7 segni': questo è l'archetipo, il modello. Però, fino al capitolo 4 (secondo segno-miracolo, il figlio del funzionario del re, sempre a Cana) abbiamo solo alcuni episodi simbolici che presentano la sostituzione delle istituzioni antiche.

Il tema teologico è: nella persona di Gesù cambia l'Alleanza. Abbiamo quindi una novità nel rapporto con Dio e il brano richiama l'apparizione di Dio sul Sinai.

Gesù non è un invitato come tanti, ma è '**chiamato**' (questo dice il verbo greco), come facciamo ogni volta nella preghiera.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Mentre la Chiesa vive e celebra il Giubileo della Misericordia, è particolarmente significativo accostare il brano delle nozze di Cana proprio dal punto di vista della fede e aprire il cuore ad alcune riflessioni.

- Una persona di fede è anzitutto una persona attenta.

La fede non distoglie l'uomo dalla realtà immergendolo in un altro mondo astratto e utopico ... La fede radica l'uomo in Dio e, da qui, gli dona la sua stessa luce divina per scrutare la vita e l'universo, anche nei più piccoli particolari che a molti sfuggono, e gli dona la vera sapienza per interpretarli e per interagire in questo mondo secondo il volere di Dio. Così è per Maria, la Madre di Gesù. Mentre tutti sono presi dal gaudio delle nozze e dalla letizia spensierata del banchettare, la Madre ha un cuore attento e vigile, che subito si accorge del venir meno di un elemento indispensabile alla gioia della festa: «Non hanno vino».

➤ Una persona di fede è una persona discreta.

Quante code agli sportelli degli uffici per pubblici reclami di pretesi diritti violati! Maria, no. Lei non suona la tromba nelle piazze per annunciare a tutti che il vino non c'è più; lei non si rivolge indignata agli sposi rimproverandone l'errore di calcolo ... Lei, no. Se ne accorge, certo, e non è cieca rispetto agli errori umani, ma li sa correggere coprendoli con il manto della carità. Allora, si rivolge a Colui che può.

➤ Una persona di fede è audace e forte.

Gli ostacoli che incontra sul suo cammino non la fermano, ma le sono di sprone; aumentano la sua forza e il suo coraggio se ella non distoglie gli occhi dalla meta a cui tende la volontà di Dio declinata nelle circostanze concrete della vita - e se non si distacca minimamente da Colui nel quale ha riposto la sua fiducia, ma vi si rimette con abbandono ancora maggiore. E Maria è certa del Figlio, per questo non si sgomenta alla sua risposta che pare non assecondare la sua richiesta ma, fidandosi di Lui, trasmette questa sua stessa fiducia anche ai servitori, indicando loro la via: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». E qui entra in gioco anche la fede dei servitori: non sanno nulla, non vedono né prevedono, e devono agire solo sulla parola di quell'Uomo chiamato Gesù, con l'unica garanzia della parola di quella Donna, sua Madre. La fede è un'offerta, una proposta a cui aderire, ed è così che essa si impone alla coscienza dell'uomo e ne chiede una risposta, perché la fede non prescinde dalla necessità dell'adesione personale. Un'adesione che richiede coraggio e affidamento, perché l'adesione è richiesta quando ancora la ragione non coglie ogni particolare; non è per la ragione che credo, ma credere è assolutamente ragionevole. Ecco allora l'assenso dell'uomo alla fede, ed ecco una luce nuova che illumina le menti e che sa dare certezze nuove alla ragione.

Il dono della fede è una **grazia donataci per misericordia** da Dio,

➤ Una persona di fede è anche una persona umile.

L'umiltà è una delle esigenze della fede e, insieme, un suo frutto che attinge esistenza dall'umiltà stessa di Dio. Il miracolo è compiuto, l'acqua è divenuta vino buono e scelto, ma Gesù non è lì a reclamarne i "diritti d'autore", né sua Madre a rivendicare il ruolo decisivo di mediatrice: la loro gioia è la gioia degli sposi, ed è così profonda che il Cristo e Maria, la Donna, celebrano essi stessi *le nozze messianiche fra Dio*, incarnatosi in Gesù, *e la sua creatura, l'umanità intera* rappresentata in Maria la quale, per la sua fede, ha risposto a Dio col suo sì per la Nuova ed eterna alleanza.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Cana:² (paese d'origine di Natanaele 21,2) è oggi un villaggio a 6 km a NE di Nazaret, dominato dai campanili di una chiesa francescana che commemora il primo dei 7 segni (=miracoli) di Gesù, ma anche il secondo (Gv 4,46-54, guarigione del figlio del funzionario regio). Il significato di Cana è fondare, creare, acquistare perché questa è la traduzione del verbo ebraico *qanah*. A Cana quindi avviene la “fondazione” (=il fondamento) dell’apertura universalistica. A Cana avviene il matrimonio e quella celebrazione nuziale è l’alleanza nuova tra Dio e il suo popolo.

Nozze: nell’AT erano il simbolo dell’amore di Dio verso il suo popolo. (Os 2,21-22; Is 62,4-5).³ In questa pericope Maria è il tramite tra AT e NT (che è presente alle nozze mediante le persone di Gesù e dei suoi discepoli,⁴ (cf. Lc 14,7-14 o il banchetto delle dieci vergini; Mt 25). Anche in Ap 19,7-8; 21,1-22 è presentato il banchetto escatologico.

Vino: La Nuova Alleanza è comparabile ad un vino delizioso preparato da colui che è insieme la vera saggezza. Essa, la Sapienza, ha preparato *il suo vino* (Pr 9,2)⁵ e il vero sposo (Gv 3,29). Perciò il maestro di casa parla di *vino buono*.

Tre giorni (il terzo giorno): Il Vangelo di Giovanni inizia con una settimana inaugurale (vedi 1,29.35.43) che è per l’evangelista l’equivalente dei sette giorni della creazione (*In principio* 1,1 e Gn 1,1). Gesù inaugura la creazione nuova. Questa settimana avrà il suo riscontro nella settimana delle apparizioni (20,1.26). Ma *tre giorni dopo* può avere anche un significato pasquale: l’allusione al terzo giorno, in cui finalmente si illumina la fede dei discepoli, è sulla linea di una rilettura pasquale della vita di Gesù, che è propria di tutto questo Vangelo.

La madre di Gesù: compare solo qui e in 19,25-27 e non è mai chiamata per nome. L’invito, fatto a lei, è poi esteso a Gesù che diventerà il personaggio centrale. I Padri della Chiesa hanno visto la partecipazione di entrambi ai sette giorni di festeggiamenti come una sottolineatura della dignità del matrimonio.

Venuto a mancare il vino: il vino *rallegra il cuore dell’uomo* (Sal 104,15)⁶ e *rallegra Dio e gli uomini* (Gdc 9,13). Nella misura in cui le nozze di Cana

² AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1181.

³ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 848.

⁴ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1315.

⁵ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1075;

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 554.

simboleggiano l'Antica Alleanza, la mancanza di vino ne significa l'imperfezione. Maria come Donna che rappresenta l'Israele antico esprime il desiderio di una festa che non conosce più lo scacco e l'insufficienza.

Non hanno vino: l'espressione (ricordo che i profeti parlano del vino che è indispensabile per il banchetto messianico) indica che è assente la relazione con Dio. La trasformazione della povera acqua (che è quanto può dare l'uomo) indica il cambiamento che opera Gesù della struttura religiosa del suo tempo che era vuota di contenuto (**e oggi?**). [Paolo dirà *la lettera uccide*].

Che vuoi da me?: è una espressione biblica che indica divergenza tra gli interlocutori. C'è qui un certo rifiuto o almeno un invito a cambiare idea. Se Maria rappresenta il popolo di Dio, è Israele che è invitato ad aprirsi ad altre prospettive. (Abbiamo lo stesso tipo di richiamo in 6,26-27 dopo la moltiplicazione dei pani).

Donna: Maria è la nuova Eva che, per mezzo di Cristo, ci ottiene di essere salvati invece che esclusi dal giardino dell'Eden.

Mia ora: è la crocifissione. I Sinottici ricordano i suoi tre annunci della Passione.

Quello che vi dirà: è la stessa frase rivolta dal faraone agli egiziani affamati (Gn 41,55). La fiducia ha il sopravvento in Maria ed è una direttiva non solo per i servi, ma per tutti i discepoli del Signore: un invito a vivere nella docilità a Gesù l'Alleanza che Dio offre. (Cf. Es 19,8.24: "*Quanto il Signore ha detto noi lo faremo*").⁷

Giare, anfore: erano di pietra come le tavole della legge ed erano usate per contenere l'acqua delle abluzioni rituali. Il miracolo che Gesù compie annuncia una sorgente di purità efficace in modo diverso; rimandano al *cuore di pietra* in Ez 37,37 e Ger 31,33.

Riempiono: ci sono 600 litri di vino: una quantità sovrabbondante perché così sono tutti i doni divini e lo è anche il vino. Troviamo tale sovrabbondanza per la vendemmia in Gn 27,28; Am 9,14; Is 25,6. Per la moltiplicazione dei pani (6,12-13); per la ricompensa a chi avrà donato generosamente (Lc 6,38; 2Cor 9,6-11). In Gv 10,10 è Gesù (buon/bel pastore) che dice: "*io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*".

⁶ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 990, 322 [Importante per il concetto di egocentrismo].

⁷ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 144, 150.

Ora: continua (v. 8) l'elenco delle operazioni riguardo il miracolo, ma, come quasi sempre, nessun dettaglio sul miracolo.

Di dove: l'interrogativo, apparentemente insignificante, suppone la domanda sull'identità di Gesù (cf. Lectio sul Battesimo di Gesù).

Sposo: Gesù offrendo il vino delle nozze messianiche (Is 25,6s)⁸ si addita quale Sposo della Nuova Alleanza 3,29.⁹

Manifestò la sua gloria: la scena di Cana è la terza manifestazione divina, dopo quella alla nascita e quella del Battesimo.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Alle nozze di Cana
Tu compi il primo miracolo
cambiando l'acqua in vino
e portando gioia nuova ai cuori.*

*O Gesù, la Chiesa, Tua sposa,
non ha che povera acqua da offrirti,
ma essa sa che la Tua grazia la trasformerà
nel vino nuovo e buono delle nozze eterne:
allora essa Te la dona.
Essa Ti offre tutto il suo amore!
Amen.*

⁸ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 683 [Importante la nota].

⁹ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1672, 1720;

A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 984 [Giovanni].